

Veesion: ecco come un algoritmo e l'intelligenza artificiale prevengono furti

Creata nel 2018 e lanciata nel 2021 è nata dall'idea di tre giovani ingegneri al tempo iscritti all'Università HEC e al Polytechnique di Parigi. Predire i furti con l'intelligenza artificiale avvisando tempestivamente guardie e proprietari di un'attività commerciale. E' quello che promette Veesion, un algoritmo che è in grado di individuare i furti utilizzando i sistemi di video sorveglianza attraverso un'Ai addestrata a leggere i movimenti sospetti di eventuali taccheggiatori. Ogni algoritmo è associato a un gesto sospetto di un furto e incorpora l'apprendimento



continuo", il che significa che impara dalle situazioni che incontra e migliora costantemente le sue prestazioni in base ai dati che riceve ed elabora. È in questo contesto che Veesion, la startup che utilizza l'intelligenza artificiale per rilevare i furti in tempo reale, si sta rapidamente espandendo a livello internazionale, in particolare in Italia. Veesion rileva una media di 100.000 gesti sospetti al mese in più di 2.500 negozi, di cui circa 170 in Italia e riduce le perdite di fatturato dal 30 al 70%. Nel 2020, secondo lo studio realizzato da Crime&Tech, le differenze inventariali hanno rappresentato in media l'1,8% del fatturato delle aziende del settore retail in Italia. In termini economici, una cifra stimabile intorno ai 3,4 miliardi di euro. Questo dato potrebbe rappresentare il quinto gruppo retail in Italia se lo si interpretasse come il fatturato di una azienda (studio realizzato da Crime&Tech, spin-off company del centro **Transcrime** dell'Università **Cattolica** del Sacro Cuore- 2020). Il software, basato sull'apprendimento continuo, aiuta a migliorare le prestazioni delle guardie giurate e dei dipendenti con un preciso obiettivo: ridurre le differenze inventariali. Come funziona Veesion? Il software si collega al sistema di videosorveglianza già installato nel negozio. Quando il software rileva un furto, invia una notifica ai dispositivi abilitati (computer, tablet e telefoni cellulari). Una volta ricevuta la stessa, le guardie di sicurezza possono intervenire sulla base di prove evidenti. La tecnologia di Veesion incorpora l'apprendimento continuo, il che significa che impara dalle situazioni che incontra e migliora costantemente le sue prestazioni in base ai dati che riceve ed elabora. La soluzione è anche in grado di rilevare gesti simultanei su diverse telecamere, consentendo, così, di ottimizzare le spese per la sicurezza. La soluzione non identifica volto, altezza, età o colore. Vengono identificati solo i gesti sospetti. Questo permette alla startup di essere pienamente conforme alla legge RGPD. Oggi, Veesion protegge più di 2000 punti vendita in oltre 20 paesi. La soluzione si adatta a tutti i tipi di punti vendita tra cui supermercati, farmacie, cosmetici, abbigliamento, elettronica, bricolage. Entro la fine del 2023 Veesion ha l'obiettivo di attrezzare almeno 600 negozi in Italia. Chi avuto l'idea e i chi sono i clienti attuali e potenziali. Creata nel 2018 e lanciata nel 2021 è nata dall'idea di tre giovani ingegneri al tempo iscritti all'Università HEC e al Polytechnique di Parigi. La scale-up ha la sua sede principale a Parigi e conta circa 130 dipendenti ed è presente in oltre duemila negozi in 20 Paesi, tra cui l'Italia con un fatturato 2022 intorno a 5 milioni, dopo il round di raccolta fondi da 10 milioni di euro all'inizio dello stesso anno. Il mercato è sicuramente promettente: secondo uno studio realizzato da Crime&Tech, spin-off company del centro **Transcrime** dell'Università **Cattolica** del Sacro Cuore, il settore del retail in Italia ogni anno perde l'1,8% del fatturato a causa dei furti nei negozi per una cifra stimabile intorno ai 3,4 miliardi di euro. Al momento, ad utilizzare il software, sono Carrefour, MD, Conad, Sigma, Crai. Tra gli obiettivi della tech company c'è quello di investire oltreoceano: Abbiamo una sede anche a San Francisco e il nostro obiettivo è quello di arrivare nei casinò di Las Vegas per smascherare i bari, ha dichiarato il team. Un grosso passo avanti verso l'implementazione massiva dei sistemi di sorveglianza evoluta, partendo dai software di riconoscimento facciale e tutte le altre armi potenzialmente utili a reprimere i crimini, piccoli e grandi. Un altro passo avanti verso il futuro predetto in Minority Report dove il crimine non si sventa attraverso predizioni, ma sul controllo di massa gestito da algoritmi di intelligenza artificiale.